

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

CORAGGIO, ASSESSORI DELLA GIUNTA CIOCCHETTI

Vogliamo sapere chi si nasconde dietro l'affare di via Montevideo



LA PALAZZINA DELLO SCANDALO — Ecco Peatiffolo costruito abusivamente

Il nuovo scandalo edilizio venuto alla luce l'altra sera al Consiglio comunale presenta aspetti illuminanti sull'operato della Giunta clericale.

Come i lettori ricorderanno, la «Immobiliare Montevideo» ha costruito abusivamente una palazzina violando il regolamento edilizio senza che il Consiglio comunale fosse stato informato se non a cose fatte. Il Sindaco e gli assessori hanno negato, dal canto loro, di essere stati informati: la Giunta capitolina non sapeva che sul terreno comunale di via Montevideo una impresa ha costruito un edificio. Questa confessione appare ben strana, tanto più che gli uffici capitolini hanno compiuto un sopralluogo nella zona e i funzionari si saranno accorti certamente che si stava costruendo e in che modo si stava costruendo.

Perché la Giunta clericale ed il Sindaco hanno permesso la violazione del regolamento? Corre voce che nell'affare siano implicati alcuni assessori. Se la notizia è vera, servirebbe a chiarire molte cose. Quando, dai banchi dei consiglieri comunali, è stato rivolto alla Giunta l'esplicito invito di chiarire i lati meno lampanti della questione, nessuna voce si è levata e l'invito è caduto nel vuoto assoluto. Dovremmo interpretare quel silenzio come una conferma? Attendiamo con im-

patienza le dichiarazioni che il Sindaco ha promesso di fare durante la seduta di martedì prossimo: gli chiediamo fin d'ora di dire chi si nasconde dietro l'Immobiliare Montevideo, così sfacciatamente favorita dalla sua Giunta. I riferimenti fatti a proposito di qualche assessore sono casuali?

Il fatto scandaloso, comunque, rimane. Non è la prima volta che la sala consiliare del Campidoglio vede i comunisti impegnati in una battaglia per impedire abusi, violazioni, incredibili deroghe ai regolamenti proposti dai clericali per favorire imprese private e ai danni della città.

Le Giunte clericali ci hanno abituati agli arbitri contro la disciplina urbanistica consumati dalle varie immobiliarie. Staccata ci è qualcosa di più e di nuovo. Si è giunta a mercanteggiare il regolamento edilizio permettendo all'impresa di girarlo dietro il versamento di metà della somma che essa avrebbe guadagnato dalla violazione. Si tratta di un precedente pericoloso, che potrebbe aprire la strada a qualsiasi intralcio a qualsiasi compromesso. Le leggi ed i regolamenti diverrebbero oggetto di mercato; il confine tra il lecito e l'illecito verrebbe superato a colpi di milioni.

ELETTORE: il 25 maggio vota perchè la legge sia rispettata da tutti!
Vota contro gli abusi e la corruzione che offendono Roma

Compatto sciopero dei lavoratori dell'ACEA

L'azione sindacale sarà ripetuta martedì

I dipendenti dell'ACEA hanno partecipato al 90 per cento allo sciopero di protesta del 24 aprile, proclamato unitariamente dalla Commissione interna, sul mandato dell'assemblea dei lavoratori.

Com'è noto, la Direzione dell'ACEA, con una serie di provvedimenti unilaterali, ha cercato praticamente di limitare i compiti della C. I. negoziando nel contempo alcuni diritti ai lavoratori.

Nella mattinata di ieri i dipendenti dell'ACEA si sono riuniti in assemblea generale per discutere l'andamento della lotta; dopo aver ascoltato una relazione sui contatti intercorsi tra i loro rappresentanti e quella dell'azienda, alla vigilia dello sciopero, ed esserne venuti a conoscenza che l'azienda persiste nel suo atteggiamento negativo, hanno deciso di instaurare la postribita sciopero; riconoscono, nelle direttive impartite dalla Direzione al medio livello, la volontà della medesima di chiudere anziché la proclamazione del contratto di lavoro e di praticare discriminazioni tra il personale; danno mandato alla Commissione interna di portare avanti l'agitazione estendendo anche al problema degli appalti, fino alla completa e positiva soluzione della vertenza.

SABATO INCONTRO PER L'A.T.A.C.

La direzione dell'ATAF ha convocato per sabato prossimo, alle ore 10, le organizzazioni provinciali dell'antifortotravvieri per discutere la nota vertenza in atto.

Ieri, come era stato già preannunciato in precedenza, le segreterie dei sindacati provinciali degli antifortotravvieri si erano riunite per esaminare la situazione e i rappresentanti dei sindacati, preso atto che era pervenuta una convocazione dell'ATAF, per un incontro che avrà luogo sabato prossimo, hanno concordemente ritenuto di dover soprassedere ad ogni decisione.

Nello stesso tempo i sindacati hanno auspicato che, nell'attesa con la direzione dell'ATAF, si possa, oltre a raggiungere un'intesa sulla vertenza che ormai si trascina da tempo, i lavoratori saranno tempestivamente informati del risultato dell'incontro.

E accaduto

Stop thief!

Potere turiste! Arrivano a Roma incante di felicità — vestite si come sedie a sdraio da mare, ma cordiali e querule — e strappano loro tutto: borsette, macchine fotografiche, valigie. Qualche volta anche il cuoricino o come direbbero un magistrato, l'onore. Alcuni giovani manigolati escono la mattina di casa con espressione proterva quasi che addiverso ad un «salari».

«Noi noi?», «Pe' pellegrini?». La polizia è comprensibilmente preoccupata e vigile.

Qualche mattina fa in piazza San Pietro un grido rimbombato da un lato all'altro dell'emiciclo berniniano. Era una giovane brionata, lampionata e scarmigliata. «Stop thief! Stop thief!» Due agenti sono accorsi. «Cherè? Chè? Stucchi?». Un torrente di parole incomprensibili li ha investiti e ancora «stop thief!». Ma chessa che tenè? Che buè? — hanno chiesto a un signore presente. «Dice:

I trafficanti di droghe oggi a Regina Coeli

Le prove di un'organizzazione — Il pakistano voleva imbrogliare i suoi complici

I funzionari della Sezione narcotici della Mobile hanno concluso ieri sera gli interrogatori dei due trafficanti di droga arrestati con otto chilogrammi di eroina. Oziò il pakistano, il siriano e il turco, trasferiti al carcere di Regina Coeli. L'indagine quantitativa di stupefacenti sequestrato verrà consegnata, secondo le disposizioni di legge, all'Istituto superiore per la sanità.

Mohamed Kazara e Mohamed Asghar, che come si ricordava sono stati catturati l'altro scorso nella piazza V.M.C.A. di piazza Indipendenza dopo lunghe indagini, hanno ammesso completamente le loro responsabilità pur rifiutandosi, come è naturale, di fornire il minimo indispensabile sull'organizzazione.

L'esistenza di tale organizzazione sembra confermata peraltro da qualche elemento che gli investigatori hanno rilevato durante le trattative per il sequestrato acquisto della droga di parte di un sottufficiale di polizia, che si era fatto passare per un facoltoso americano.

L'Asghar si recò due o tre volte all'estero in aereo per ricevere istruzioni. Inoltre è stato accertato che nello stesso periodo il pakistano non conosceva ancora il siriano giunto.

Gli incontri fra i due spaccatori sono stati regolati da una regia degna di film giallo. L'Asghar, per esempio, si trovava indirettamente l'ordine di recarsi in un luogo della città, allora, stabiliva, senza sapere con chi si sarebbe trovato. Se nei dieci minuti di attesa nessuno gli si presentava, doveva tornare nello stesso luogo, alla stessa ora, il giorno successivo.

A meno di ulteriori istruzioni Malgrado le cautele, gli investigatori che seguivano costantemente le mosse del trafficante con cui erano in contatto, sono riusciti a fotografare tutti gli incontri. Dalle foto, che saranno allecate al rapporto per il magistrato, appare anche qualche altro volto oltre quello degli arrestati.

La trappola preparata dalla polizia, per la fase conclusiva, era stata minutamente elaborata. Allorché l'altra mattina i due trafficanti hanno chiesto una stanza nell'albergo Y.M.C.A. si sono dovuti accontentare del-

LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Le celebrazioni per il 25 Aprile

Manifestazioni organizzate dall'ANPI - Corone d'alloro sulle lapidi che ricordano i Caduti della Resistenza

La ricorrenza del 25 Aprile, sarà degnamente celebrata dai vari enti ed organizzazioni. La ANPI ha organizzato manifestazioni celebrative unitarie al Largo Trionfale dove, alle ore 10,30 parleranno Orlino Nazzari e Fausto Nitti, in piazza Turbante alle ore 19, dove parleranno Maurizio Ferrara e lo avv. Luigi Cavallieri e a Monteporzio alle ore 19, dove, nella piazza principale del paese, parlerà il comandante partigiano Filiberto Sbardella.

Il tredicesimo anniversario della Liberazione è stato inoltre ricordato da un manifesto del Presidente della Provincia Bruno e da una lettera indirizzata a tutti i maestri dal sindaco Nazzari e da quello CISL, in categoria.

Infine, la Giunta provinciale deporrà alle ore 9,30 di venerdì a Porta S. Paolo e alle 10 a Porta S. Giovanni, due corone d'alloro sulle lapidi che ricordano i combattenti caduti durante il periodo della Resistenza.

Una rappresentanza del Comune, con il gonfalone della città sarà presente alla messa che verrà celebrata in suffragio ai Caduti nella lotta della Resistenza, in Santa Maria degli Angeli.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Importante sentenza sulla parità salariale

Il Tribunale afferma il carattere precettivo della norma costituzionale sulla eguaglianza retributiva - Dichiarata inammissibile la discriminazione nelle paghe

Un'importante sentenza è stata emessa dalla sezione lavoro del Tribunale civile in tema di parità salariale tra dipendenti di sesso diverso. Di particolare importanza è il principio stabilito dal giudice circa il carattere dell'art. 37 (primo comma) della Costituzione che dice: «La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore».

Su questa norma si è frequentemente accesa la polemica tra gli imprenditori e i sindacati. La parte padronale ha sempre sostenuto e tuttora sostiene, che l'art. 37 della Costituzione avrebbe solo un generico carattere programmatico. Occorrerebbero, come nuove leggi che attuino il principio in esso stabilito. La CGIL, invece, replicò che l'art. 37 della Costituzione non si limita a stabilire un principio, bensì tassativamente impone l'uguaglianza.

I giudici della sezione lavoro del Tribunale di Roma hanno a questo proposito, testualmente deciso: «Di tale norma (art. 37 della Costituzione n.d.r.) non sembra dubbia la natura precettiva... Il che corrisponde al punto di vista più volte affermato dai lavoratori».

L'affermazione, della sentenza, è ampiamente illustrata. Sussistono, surrono i giudici — sufficienti ragioni per affermare che l'art. 37 della Costituzione, limitatamente alla parità retributiva, dello stesso lavoro della donna e dell'uomo, contiene un precetto di immediata attuazione. Attribuito, infatti, alla donna lavoratrice le stesse retribuzioni che, a parità di lavoro, spettano all'uomo, la menzionata disposizione dell'art. 37 è in sé già forma di un'attuazione idonea alla sua applicazione, poiché stabilisce un precetto che è completo in tutta la sua previsione e che non ha bisogno di alcuna autorizzazione, per l'attuazione della volontà di legge in esso espressa».

Proseguendo su questo argomento, la sentenza stabilisce che «non occorre l'emanazione di una ulteriore, particolare disposizione legislativa», per imporre il precetto della retribuzione eguale per lavoro eguale, sia questo prestato dall'uomo o dalla donna».

I giudici furono unanime nel ritenere che il fatto che la sentenza della signora Rossana Faccendoni, rappresentata dall'avvocato Augusto Bassino, contro il Banco Ambrosiano, alle cui dipendenze ella ha lavorato ininterrottamente dal 13-1-47, presso la sede romana, sino al 25-7-56, quando fu licenziata per aver contratto matrimonio.

La signora Faccendoni chiedeva ai giudici che le fosse riconosciuto il risarcimento del danno per illegittimità del licenziamento nonché il pagamento delle differenze di retribuzione per l'intero periodo del lavoro per il quale era stata licenziata, con retroattività di un anno e mezzo, e di anzianità. La Faccendoni aveva prodotto la sua opera in qualità di impiegata di prima categoria — con trattamento economico inferiore a quello riservato ai dipendenti maschi.

Mentre per la seconda richiesta dell'istanza il Tribunale ha dato ragione alla Faccendoni, essa ha espresso parere contrario circa l'illegittimità del licenziamento dovuto come «condizione» del contratto tra il Banco Ambrosiano e la sua dipendente. E' nota la posizione della CGIL, e del nostro Partito su questa scandalosa discriminazione che viene praticata alle ragazze lavoratrici di spiccioli, se non vogliono perdere il posto. Il Tribunale si è ristorato attentamente alla «condizione» del licenziamento che ha scaturito scandalosamente la fine del rapporto di lavoro in caso di nozze.

Perentorio infine, è l' apprezzamento della sentenza, estesa dal presidente dott. Augusto Faccendoni, coadiuvato dai giudici Giuseppe Zenca e Mario Salvezza circa la disparità di trattamento economico tra uomini e donne.

Stabilendo il carattere precettivo della norma costituzionale su tale questione, la sentenza, a giudizio di non pochi, scaturisce l'invalidità della clausola (artt. 1418 e 1419) contenuta nell'art. 12 del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli impiegati delle aziende di credito, stipulato il 14-11-1949. Questa norma del contratto prevede la discriminazione nel trattamento economico dei dipendenti e le dipendenti.

ALLE 17,30 DI IERI POMERIGGIO IN VIA FRANCESCO CRISPI

Una coloreria distrutta dalle fiamme

4 vigili ustionati nell'opera di soccorso

Una banale imprudenza ha provocato il rogo — Anche un giovane commesso ferito — Improvvisa esplosione — I danni ammontano a una decina di milioni di lire

Un violento incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri nella coloreria Colzi di via Francesco Crispi, 93. Quattro vigili del fuoco ed un ufficiale sono rimasti ustionati nel corso del duro lavoro occorso per domare il fuoco. In via Crispi, una Sitta, via Gregoriana e via degli Artusi il traffico è rimasto bloccato per più di due ore.

Le fiamme si sono levate, stando alle prime indagini della polizia, per un banale errore di imprudenza. Il rogo è stato causato da un giovane commesso della coloreria, Gianfranco Bonini, di 16 anni, abitante in viale Trastevere, 109.

Verso le 17,30 di ieri il ragazzo stava travasando della benzina da una lattina in alcuni fiaschi, nel retrobottega. Ad un tratto, un colpo di canna, prodotto da un'esplosione di taseca facendistigari. Egli ha raccolto subito ed ha commesso l'imprudenza di provvisoriamente fare nulla per domare le fiamme ormai attive nel piccolo retrobottega ed ha telefonato al numero di emergenza. Con due autobot e l'ambulanza di emergenza, il materiale più infiammabile fatto di acquaragia, benzina, carburato e barattoli di vernice.

I vigili entrarono ed uscivano trasportando materiale nel locale quando, all'improvviso, è avvenuta il peggio del tentativo di portare all'aperto un recipiente pieno di carburato quattro vigili sono stati investiti in pieno da una esplosione che ha scagliato a terra. Subito altri vigili sono entrati, portando il volto con le maschere per proteggersi dai gas che si erano sprigionati con l'esplosione, mentre l'ambulanza ha trasportato il ferito al Policlinico, dove il malato è stato ricoverato.

Il più grave dei quattro vigili è il brigadiere Antonio Baccarini, è stato caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di San

ALLO SCOPPIO DI IERI POMERIGGIO IN VIA FRANCESCO CRISPI

Una coloreria distrutta dalle fiamme

4 vigili ustionati nell'opera di soccorso

Una banale imprudenza ha provocato il rogo — Anche un giovane commesso ferito — Improvvisa esplosione — I danni ammontano a una decina di milioni di lire



VIA FRANCESCO CRISPI — Una visione del negozio dopo il furioso incendio

provoato l'incendio: i vapori della benzina che saturavano l'aria dell'angusto retrobottega privo di finestre, hanno preso fuoco il ragazzo ha tentato di portare fuori la lattina del carburato, ma si è ustionato la mano destra e il volto.

Ben presto il Bonini ha capito che da solo non avrebbe potuto fare nulla per domare le fiamme ormai attive nel piccolo retrobottega ed ha telefonato al numero di emergenza. Con due autobot e l'ambulanza di emergenza, il materiale più infiammabile fatto di acquaragia, benzina, carburato e barattoli di vernice.

I vigili entrarono ed uscivano trasportando materiale nel locale quando, all'improvviso, è avvenuta il peggio del tentativo di portare all'aperto un recipiente pieno di carburato quattro vigili sono stati investiti in pieno da una esplosione che ha scagliato a terra. Subito altri vigili sono entrati, portando il volto con le maschere per proteggersi dai gas che si erano sprigionati con l'esplosione, mentre l'ambulanza ha trasportato il ferito al Policlinico, dove il malato è stato ricoverato.

Il più grave dei quattro vigili è il brigadiere Antonio Baccarini, è stato caricato su un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di San

LUTTO DEL GIORNALISMO ROMANO

Improvvisa scomparsa di Guglielmo Ceroni

L'ha stroncato un infarto — Era consigliere comunale e capocronista del «Messaggero»

S. è spento ieri improvvisamente, nella sua abitazione di via Padova 43, il di Guglielmo Ceroni, consigliere comunale del gruppo della Democrazia cristiana, giornalista molto noto, capocronista del «Messaggero» da oltre 25 anni. Era nato a Berlino nel 1907.

Il collega Ceroni era stato colpito da infarto cardiaco al suo tavolo di lavoro. Il 11 aprile, il decorso della malattia non lasciava prevedere una crisi irreparabile, come quella che si è dolorosamente verificata il giorno 23 aprile.

Il medico curante, che lo aveva visitato nella mattinata, aveva riscontrato nel paziente uno stato generale non preoccupante. Ceroni era, oltre che consigliere comunale, presidente dell'Unione nazionale Cronisti Romani. Era stato anche vice presidente dell'Associazione romana della Stampa. Nella sua multiforme attività, Ceroni aveva mostrato spiccate

attitudini giornalistiche, che lo avevano portato rapidamente al successo e alla notorietà in campo cittadino. Negli anni recenti, i suoi interessi giornalistici si erano intrecciati con quelli politici. Consigliere comunale dal 1957, era stato presentato dalla D. C. candidato alla Camera per le elezioni del 23 maggio.

Aveva pubblicato numerosi libri su Roma, come «Roma intima», «Il Tempio della Dea Fortuna», «Roma nei suoi quartieri», «Poesie romanesche», «Le porte di Roma», «Fontane e stornelli papali», «I misteri di Roma», «Il nuovo Piano regolatore di Roma», «Caroline dall'estero», premio Gastaldi.

I funerali, muoveranno da via Padova 43 alle 10,30 di domenica mattina. Le esequie si svolgeranno a cura del Ceroni aveva mostrato spiccate

ALDO NATOLI CLAUDIO CIANCA

candidati del PCI alla Camera dei deputati. Parleranno nell'albergo Y.M.C.A. di piazza Indipendenza dopo lunghe indagini, hanno ammesso completamente le loro responsabilità pur rifiutandosi, come è naturale, di fornire il minimo indispensabile sull'organizzazione.

SANGUINOSO EPISODIO IN VIA VETULONIA

Giovane ferita a coltellate da un commerciante geloso

Nel corso di una lite sorta per motivi di celosia, il commerciante Franco Faia, di 33 anni, abitante in via Lucania 12, ha ferito a coltellate la signora Rossana Faccendoni, di 26 anni. Il sanguinoso episodio è accaduto tre giorni or sono nell'appartamento della donna, in via Vetulonia, ma soltanto ieri se ne è avuta notizia perché il suo protettore aveva tentato di aver colpito la giovane col coltello; tuttavia è stato trattenuto e denunciato all'A. G.

Il prof. Spallone, tuttavia, segnalò il fatto al commissariato di P. S. Appio e durante le indagini gli investigatori hanno ben presto scoperto la verità. Il Faia è stato fermato ieri mattina in un garage di via Lucania ed ha continuato a negare di aver colpito la giovane col coltello; tuttavia è stato trattenuto e denunciato all'A. G.

Oggi l'autopsia di Gilda Iobbi

Stamane avrà luogo, all'Istituto di medicina legale, l'autopsia della diciassettenne Gilda Iobbi, la giovane claudicante che all'alba di martedì scorso è uccisa gettandosi nelle acque dell'Aniene. L'esame sarà eseguito alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Coco.

Signora, chieda proprio Gradina. Gradina è veramente tutta vegetale, perciò è così buona e nutriente!

70.000 copie per il Primo Maggio